

LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.

Un Numero separato costa bai. 2

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. 60	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 3. 20	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 65	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 60	— „ — 80

(R. alconf.)

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA

21 settembre. — Oggi è stata pubblicata la seguente:

NOTIFICAZIONE

Ministero delle Finanze

Per maggior comodo delle Casse Camerali e del Pubblico il termine fissato con la Notificazione del 2 corrente Settembre per il ritiro della Moneta Erosa viene prorogato a tutto il prossimo Mese di Ottobre; resta quindi fermo il corso coattivo della medesima a tutta detta epoca, e viene confermata ogni altra disposizione della Notificazione del giorno 6 Agosto pross. passato.

Dalla Resid. del Minist. delle Finanze li 18 Settembre 1849.

di Pro-Ministro — Angelo Galli.

ROMA

— Nella notte del 14 al 15 corrente evasero dalle carceri 9 Preti, a carico de' quali l'Autorità Ecclesiastica compilava il relativo processo.

(Gior. di Roma)

— Sono stati espulsi dal Dicastero della posta alcuni impiegati per mancanza di ufficio.

— Non ostante le disposizioni dell'Autorità Francese contro la detenzione, e la delazione delle armi, non mancano uomini facinorosi che se ne fanno spregiatori e per questo noi abbiamo sentito accaduti nella città alcuni ommicidii.

— Gli uffici della polizia vanno ad essere riuniti nella residenza degli altri tribunali, Montecitorio; e il Ministero delle Finanze, e l'ufficio del Debito pubblico vanno ad essere trasportati al palazzo madama.

(Oss. Rom.)

— Abbiamo da Roma:

Galli è andato a Portici per chiedere al Papa la nomina effettiva di ministro titolare. Dicono porti seco un progetto di ammortizzazione dei boni del tesoro in ragione di scudi 300 mila per trimestre, vendendo i beni ecclesiastici già ipotecati.

NAPOLI

— Domani, quindici del corrente, salvo impedimento, Sua Santità alle ore otto e mezzo del mattino, per la via di mare, si recherà a visitare il Santuario di Piedigrotta.

(Giorn. Costit.)

— Il Sante Padre questa mattina si è imbarcato al Granatello sopra il reale vapore il Delfino, e sbarcato al fine della Villa Reale si è recato a visitare la Chiesa della Beata Vergine a Piedigrotta.

Si è quindi degnato di visitare il monastero S. Francesco detto degli Scarcioni (che è sotto la giurisdizione della Nunziatura Apostolica) e quello di S. Teresa a Chiaja.

Secondo il solito una immensa folla era accorsa a venerare e ad applaudire il Supremo Gerarca della Chiesa.

(Giorn. di Roma)

— Abbiamo da Napoli in data de' 16 stante le seguenti notizie:

« Questa mattina a ore 12 dalla Loggia del Real Palazzo il Sommo Pontefice ha impartita al popolo Solenne Benedizione, come già aveva fatto per l'esercito nella precedente domenica.

« Ma di questa religiosa cerimonia avrebbero voluto alcuni sconsigliati o tristi, giovandosi per eccitare qualche disordine, poichè nel tempo che l'affollata moltitudine stava ansiosamente attendendo l'incominciamento della sacra funzione, una splosione improvvisa si è fatta sentire sotto le finestre del R. Palazzo: quindi si sono veduti alcuni militari correre sulle orme di un individuo datosi alla fuga. Raggiunto questi, è stato verificato esser egli l'autore della esplosione di una così detta castagnola o petardo. Contemporaneamente al canto della via Maddaloni, su Toledo, si è veduto affigere dei cartelli con espressioni sovversive; ma anche l'autore di tale affissione (che credesi un milanese) è stato immantinentemente arrestato. Questo incidente non ha punto alterato il buon andamento della festa religiosa; dopo la quale la popolazione si è unanimemente abbandonata a seguì di gioja indescrivibili plaudendo al venerabile Padre dei Fedeli e all'Augusto Monarca, che se ne mostrarono sensibilmente commossi.

« Quest'oggi il Papa e i Cardinali sono stati dal Re invitati nel suo R. Palazzo di residenza ».

(Mon. Tosc.)

TORINO

17 sett. — Ecco in qual modo il *Corriere Mercantile* d'oggi dipinge la Camera, o meglio la maggioranza:

« La maggioranza può scindersi in due.
« Nell'una sezione stanno gli uomini pratici, istruiti, capaci in qualche specialità, pensanti.

« Nell'altra i declamatori puri e semplici, che si muovono per la stolta vanità di mostrare che gridano più forte, e vanno più oltre degli altri; essi non hanno piano, ma si battano a caso, sul primo terreno alla prima occasione.

« Il più serio danno da rimuoversi in tale stato di cose si è che, siccome abbiamo sfornatamente governo senza maggioranza, così non si abbia maggioranza senza governo, cioè senza disciplina.

« Quale rimedio? Molti, e sinceri, e savì non ne vedono fuori quest'uno — separazione dei pensanti dai declamatori, e loro organizzazione.

« Se alcuni uomini pensanti della sinistra si prendessero la briga di far centro e mostrare energia, si avrebbe in mano un ottimo mezzo di dirigere le cose girando attorno le forche caudine della necessità, e non passandovi sotto. Lo stesso ministero sarebbe rivolto al senso di questa parte, e, in tempo non lungo, cambiate le veci senza crisi pericolosa.

« Souvi alcuni che bene starebbero sulle vette della montagna, e giacciono invece alle

« falde per sete di influenza, e la danno fallissima.

« Spero annunziarvi fra due o tre giorni che la Camera è entrata davvero nel dominio delle discussioni legislative, e delle utili riforme.

« P. S. Non badate in genere ai rumori delle tribune nei rendiconti. I rumori vengono dalla tribuna aperta al pubblico, la quale contiene tutt'al più 250 a 300 individui; sicchè molto per tempo è occupata da un uditorio poco legislativo, e nelle grandi occasioni poco imparziale.

(Corrisp.)

ISTRUZIONI

Date dalla Regia Commissione pel ricevimento in Genova, e successivo trasporto sino a Torino della Salma di

S. M. RE CARLO ALBERTO.

I. La Spoglia del Re Carlo Alberto approderà a Genova.

II. Sarà ricevuta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Interno, come Notajo della Corona, da una Deputazione delle due Camere, da alcuni Scudieri, e Membri dell'antica Corte del Re defunto.

III. L'Armata di terra e di mare sarà tutta sotto le armi nel giorno dell'approdo, e della partenza per Torino.

IV. I cannoni dei forti annunzieranno lo approssimarsi del Convoglio colle salve d'uso.

V. Giunto il vapore che conduce la Real Spoglia nel porto di Genova, le persone suindicate si recheranno a bordo, ove sarà fatta la ricognizione e la consegna del Cadavere nelle mani del Commissario del Re, a ciò specialmente delegato, e ne sarà rogato l'atto dal ministro dell'Interno.

VI. Fatto il trasbordamento sarà portato al Ponte Reale, dove sarà ricevuto da Monsignor Vicario Capitolare alla testa del Clero, e da tutte le Autorità civili, militari e municipali, secondo l'ordine e le precedenze rispettive.

VII. Ivi, dopo una breve fermata per dar luogo alle obluzioni di rito, il Feretro sarà dall'Equipaggio del vapore portato e posto sopra il Carro funebre, ed accompagnato processionalmente sino alla Cattedrale. — I Cappellani del Re con torce fiancheggiarono il Feretro.

Il Limosiniere e Cappellano di S. M. di servizio in Genova potranno unirvisi.

VIII. Giunto il Convoglio alla gradinata del Duomo, una Squadra di Camalli e Barcaioli toglierà la Bara dal carro, e la porterà nella Chiesa al luogo destinato.

IX. Sarà quindi celebrata una Messa solenne, alla quale interveranno tutte le Persone e li Corpi sovra indicati.

X. La Chiesa rimarrà aperta al Popolo per tutto il giorno.

XI. Nel domani, dopo una Messa letta, la Bara sarà collocata dalle persone come al N. VIII sul carro, ed il Convoglio si avvierà alla volta della Capitale.

- XII. Esso sarà formato da tutto il Corteggio, che il giorno innanzi lo accompagnò dal Ponte Reale alla Cattedrale, sino a porta S. Tommaso.
- XIII. Ivi giunto, e date le ultime abluzioni di rito, esso si aprirà in due ale.
- XIV. Il Carro funebre proseguirà il viaggio per Torino; il Corteggio di accompagnamento sarà nell'ordine seguente:
1. Due guide a cavallo di vedetta a cinquanta passi di distanza.
 2. Un mezzo squadrone di Cavalleria.
 3. Un Mastro di stalla a cavallo.
 4. Una vettura con quattro Cappellani di Sua Maestà.
 5. Una seconda vettura, in cui prenderanno posto il Commissario del Re, l'Elemosiniere e l'Ajutante di Campo di S. M.
 6. Il Carro funebre fiancheggiato da un Drappello di Carabinieri Reali a cavallo, comandato da uno Ufficiale.
 7. Seguiranno le altre vetture che porteranno tutte le persone, che fanno parte del Convoglio, con quell'ordine che verrà stabilito dal Commissario del Re.
 8. Una Squadra dell'Equipaggio di Marina che servi il vapore.
 9. La Milizia Nazionale seguirà il Convoglio, sin fuori l'abitato di ciascun Paese, dividendosi in due Drappelli, di cui l'uno precederà, l'altro seguirà il Carro funebre.
 10. Chiuderà la marcia un mezzo squadrone di cavalleria.
 11. Un corriere di gabinetto guiderà il Convoglio.
- XV. In tutti i paesi, dove passerà il Convoglio, la Milizia Nazionale e la Truppa di Linea prenderanno le armi, e renderanno gli onori militari.
- Il Municipio e gli altri Corpi civili, se vi sono, ed il Clero usciranno ad incontrarlo fuori del paese.
- La campana suoneranno a lutto.
- Ogni sorta di pubblico spettacolo resta proibito.
- XVI. Nelle stazioni determinate la Bara sarà trasportata nel modo infra determinato, e depositata nel Presbiterio, o vicino ad esso, della Chiesa principale, dove immediatamente si reciteranno le preci prescritte dal Rituale.
- XVII. Ritirandosi il Corteggio, dovranno rimanere a custodia della Real Salma quattro Carabinieri ed un Ufficiale, e due valetti a piedi.
- La Milizia Nazionale comandata da un Ufficiale veglierà alla porta della Chiesa.
- XVIII. Il Clero Palatino vedrà modo di ordinare continua la salmodia col concorso del Clero del luogo.
- Le Corporazioni religiose, e le Confraternite saranno chiamate a questo pio ufficio.
- XIX. In ogni stazione il trasporto della Bara dalla Chiesa al carro, e viceversa, si farà esclusivamente dalla Squadra di Marina sovradetta col mezzo di fasce.
- XX. Nel passaggio dei Giovi, ed in tutti i luoghi scabrosi e selciati, la suddetta Squadra fiancheggiata ben d'avvicino il Carro funebre.
- XXI. La partenza da ogni stazione non sarà protratta oltre le ore 10 di mattina, e prima di partire sarà celebrata una Messa solenne da un Cappellano del Re, o dalla prima Dignità Ecclesiastica locale.
- XXII. Le Città e Comuni, nelle quali pernoverà

il Convoglio da Genova a Torino, sono li seguenti:

1. Pontedecimo. — 2. Ronco. — 3. Novi. —
 4. Alessandria. — 5. Asti. — 6. Poirino. — 7. Carignano.
- XXIII. Il Commissario del Re è il comandante del Convoglio: a lui solo spetta di dirigere la marcia e di dare tutti gli ordini relativi al Convoglio.
- XXIV. Un Ufficiale di ordinanza di S. M. farà le funzioni di Mastro di Cerimonie.
- I Membri della Commissione*
- Il Ministro dell'Interno *Pinelli*; *V. Pasqua*; *G. Cambieri* Deputato; *Moffa di Lisio*; *Stellardi*; *C. Mosca*; *C. Alfieri*; *G. Raynaud*.

— La Commissione nominativa dal presidente del Senato a recarsi a Genova per ricevere la salma di Carlo Alberto sarà composta dei signori Giacinto Collegno, Ettore Sonnas, Balbuini, Muzio e dei due Vice-presidenti.

Nella tornata del Senato del 15 venne letto e discusso il progetto per l'erezione di un monumento nazionale a Carlo Alberto. Il progetto, volato per acclamazione, modificò notevolmente quello della Camera dei deputati, e la redazione della Commissione approvata quasi senza alcuna osservazione.

(Opinione)

PARMA

17. — Con varj Decreti il Duca di Parma stabilisce:

1. Al Presidente dell'Interno Commendatore Vincenzo Cornacchia continueranno ad essere affidate, per modo di provvigione, le relazioni estere dello Stato.

2. I due Decreti, quello cioè del 26 dicembre 1848, e l'altro del 24 gennaio 1849 relativi all'alienazione forzata e parte della rendita 1827, posseduta dall'Erario dello Stato, sono abrogati.

3. Col primo ottobre del 1849 saranno attuate nella Lunigiana la tariffa delle dogane approvata col Decreto del 18 d'aprile del 1820 (Num. 53), ed il Regolamento relativo pubblicato col Decreto del 8 d'aprile del 1821 (Num. 37), non che tutte le disposizioni posteriori relative alle dogane.

Vi sarà una Dogana centrale in Pontremoli, e sette dogane di confine cogli Stati esteri, poste in Zerri, Rossano, Parana, Lusuoto, Villafranca, Merizzo e Lusana.

4. Per quella parte soltanto per cui non ebbero esequimento, sono abrogati i due Decreti, quello cioè del 26 dicembre 1848, e l'altro del primo febbraio 1849, pe' quali era data facoltà al Delegato alla Direzione del Dipartimento delle Finanze di pagare il secondo semestre 1848 della rendita — Consolidato 1827 — mediante tanta parte delle Cartelle di essa rendita posseduta dall'erario dello Stato, quanta era necessaria al pagamento del semestre supradetto.

(Gazz. di Parma)

MILANO

6 settembre. — Il cholera è nella nostra città; un battaglione ungherese da Verona qui giunto è destinato per Bergamo trovò colà le truppe che tornavano dal blocco di Venezia fra le quali regnava il cholera. Ben presto furono attaccati 80 uomini di cui 30 morirono. I medici hanno chiesto ed ottenuto che queste truppe fossero accasermate separatamente. Lo spedale s. Lorgo è destinato per cholericiti militari.

(Die Presse)

— Sui fogli di Vienna del 12 corrente troviamo il seguente ordine del giorno del F. M. Radetzky in data di Monza.

« Soldati! Io vi faccio conoscere il contenuto di un ordine del giorno che S. M. l'Imperatore si è compiaciuto di dirigere alla sua armata ed ove ci annunzia la lieta notizia che la guerra Civile che ultimamente devastava il Regno ungherese è ultimata, avendo la buona causa riportata vittoria.

« Un orda di ribelli osarono al vostro Imperatore e Re contendere la Corona di s. Stefano; ed era loro riuscito colla menzogna, coll'ipocrisia di strappargli una parte del paese e fino le sempre fedeli truppe ungheresi furono illuse dai loro delittuosi stratagemmi: ma questa illusione non poteva a lungo durare.

« L'armata riconoscendo il suo fadire ha deposto l'armi a piè del trono del suo Re; poichè un'illusione la poteva per un momento allontanare dal trono, ma dividerla non mai! I condottieri di questo movimento sono fuggiti colla loro preda in unione a quella numerosa schiera di esteri avventurieri dei quali si erano circondati, lasciando un onesto e valoroso popolo da loro ingannato, dopo averlo col tradimento e col congiungimento gettato nella perdizione.

« A voi soldati, che mai avete vacillato nella fedeltà pel vostro Imperatore e Re, e che non avete mai dirette le vostre palle nei petti dei vostri fratelli e soltanto contro gli esterni nemici, in questa ora solenne, il cuore vostro deve battere d'orgoglio. Questo è il premio della mantenuta fedeltà.

« Soldati, lasciate alla storia con tutto perdono ed oblio questo breve ma triste periodo di tempo; poichè l'armata austriaca è di nuovo riunita sotto la bandiera dell'aquila bicipite, portata da un giovine e Cavalleresco Imperatore, dal quale ci dividerà solo la morte!

Quartier Generale di Monza 31 agosto 1849.

RADEZKY *Feld-maresciallo.*

Notificazione.

In vista delle attuali circostanze il Consiglio dei Ministri ha determinato di far cessare col giorno 18 andante mese, per tutti i confini della Monarchia, il divieto di esportazione delle monete austriache d'oro e d'argento, che nel regno Lombardo-Veneto veniva pubblicato mediante la Notificazione 28 scorso dicembre N. 622-R.

Lo che si deduce a pubblica notizia in seguito a dispaccio dell'I. R. Ministro delle Finanze 10 corrente N. 9952.

Milano 16 settembre 1849.

Il Commissario Imperiale Plenipotenziario
Montecuccoli.

MODENA

17. — Questa mattina, 17, l'A. R. di Francesco V ha lasciato questa ducale residenza dirigendosi per Vienna, dopo essersi congedato dalla R. Consorte la quale partiva da Modena per restituirsì a Pavullo. (Mess. Mod.)

FIRENZE

20 sett. — Si hanno ulteriori nuove di S. A. I. e R. il Granduca in data di Padova del 17 corrente. La prefata Altezza Sua Imperiale e Reale, della quale abbiamo il contento di annunziare la più perfetta salute, avendo ricevuta in quella città la ufficiale notizia che era disdetta la gita di S. M. l'Imperatore d'Austria a Leybach, ed a Trieste, ne partiva in quello stes-

so giorno alla Volta di Vienna, onde dar luogo in quest'ultima Capitale a quell'incontro col suo Augusto Congiunto, che è stato lo scopo del viaggio, e che non ha potuto ormai effettuarsi.

La attuale sollecitudine delle comunicazioni, il proponimento di S. A. I. e R. di far brevissimo soggiorno nella Capitale della Monarchia Austriaca, e la uguale rapidità del ritorno, ci danno fondata speranza che esso possa aver luogo dentro lo spazio di pochissimi giorni.

(Mon. Tosc.)

LIVORNO

18 settembre. — La sola notizia locale che possa darti quest'oggi si è quella che si sta preparando uno spedale per ceterici nel locale che ora destinato un giorno al Seminario; per il caso che possa colpirci il terribile flagello. Voglio qui notare che mentre siamo minacciati da parte di terra e di mare, le provenienze di Marsiglia sono assoggettate qualche giorno di quarantina, e quelle del Veneto procedono liberissime da ogni impaccio sanitario.

(Costituzionale)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA.

— Si assicura che la Polizia ha scoperto importanti documenti che getteranno una gran luce sui fatti del 13 giugno.

Istituiti in ciò, gli accusati che non si trovano nell'aula della giustizia pensano, dice si, di non si presentare davanti l'alta Corte, come ne avevano manifestata l'intenzione.

Un gran numero di testimoni comparirà alle sedute, e fra questi molte guardie nazionali del partito dell'ordine che vennero disarmate mentre recavansi al convegno delle compagnie; pare che siano circa 200 e i più furono disarmati in vicinanza del Conservatorio delle Arti e Mestieri.

Crede si che molti accusati saranno rilasciati; ma alcuni altri sono compromessi talmente da non lasciar dubbio sul carattere rivoluzionario della dimostrazione, e non pacifico come si è voluto far credere.

I principali membri della Montagna assisteranno gli accusati che non preferiscono di difendersi da loro stessi; si nominano fra quelli i sigg. Bac, Coralli, Michel de Courges, Grevy Dupont de Bussac, Jal. Favre e July (padre).

Diecimila uomini di truppa saranno riuniti a Versailles durante la procedura pubblica. E parecchi agenti di Polizia veglieranno pure al buon ordine della città.

Molti distinti forestieri e molte famiglie francesi hanno di già presi a pigione quartieri a Versailles onde assistere a queste interessanti discussioni.

(Union)

— Pretendono alcuni giornali che il signor Lagrange, membro dell'Assemblea nazionale, debba partire per una missione straordinaria a Trieste dove si recherà ancora l'Imperatore d'Austria, ed il principe di Salwartzenberg.

— La Commissione dei 25 si è radunata oggi. La lettera del presidente, dice la *Correspondance*, non sembra averli dato molto pensiero, perocchè la seduta non durò più di mezz'ora.

Assistevano a questa seduta Dufaure e Changarnier.

— Le complicazioni sulle cose di Roma si sono fatte sentire alla borsa: i fondi abbassarono.

14 sett. — Un consiglio de' ministri si tenne ieri mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Luigi Bonaparte. Il ministro dell'istruzione pubblica ritenuto, dice si, a letto da una indisposizione per male di laringe non assisteva a questa riunione.

— Giusta un'ordinanza del sig. Bérenger, presidente dell'alta corte di giustizia, l'apertura dei dibattimenti della corte istessa per giudicare gli autori e i complici dell'attentato del 13 giugno, avrà luogo a Versailles il mercoledì 10 ottobre.

— Varii giornali francesi assicurano che il generale Randon essendo protestante, la sua nomina a comandante in capo dell'esercito di spedizione di Roma deve essere stata rievocata.

— Se si ha da credere, dice la *Correspondance*, una voce sparsa oggi nella sala delle conferenze, il sig. Dufaure avrebbe annunciato ieri alla commissione di permanenza, che il governo aveva la speranza di giungere quantoprima all'asestamento diplomatico della vertenza romana.

— Finora tre sono i consigli generali (e non dieci come si legge in parecchi giornali di Parigi) che domandano la revisione della costituzione: quelli della Gironda, dell'Aube e della Marna.

— Leggesi nella *Patrie* del 13:

Corre voce che la Russia s'incaricherà dell'imprestito romano, e che anzi esiste già qualche accordo diretto fra Pietroburgo e Gaeta. Egli è certo che le risposte evasive fatte dalla commissione e dai diversi agenti pontifici su ciò che concerne questa capitale questione, danno a tal voce una qualche conferma.

Si rimarcano da alcuni giorni nuovi indizi d'agitazione fra le masse, non solamente fra gli operai, ma principalmente fra i girovaghi agenti delle società segrete. I montanari dicono apertamente che la discordia insorta nel partito moderato ridonderà a loro profitto, e che tutto procede a loro favore.

Tutti i reggimenti che sono a Parigi hanno ricevuto ordine di tenersi pronti ad abbandonare gli attuali loro quartieri subito dopo l'ispezione. Essi saranno rimpiazzati da quelli che ora sono nei forti e nei dintorni di Parigi.

I membri dell'intendenza sanitaria di Marsiglia hanno dato la loro demissione, perchè un decreto del 10 abolisce la quarantena.

Si legge nella corrispondenza parigina dell'*Independance Belge*:

Sembra che il conte di Chambord abbia opposto un'inalterabile moderazione a tutti i cavalieri che gli son venuti a proporre di romper lancia per la sua causa. Il principe ha ricusato ogni specie di tentativo d'agitazione, qualunque forma fosse stata voluta impiegare, e da dove ne fosse potuto sorgere qualche appello al popolo in favore dei suoi diritti. Un giornale legitimista aggiunge oggi come positivo che non farebbe alcuna difficoltà a lasciare l'estensione e l'eventualità dell'obbedienza che gli offrono i suoi partigiani al conte di Parigi.

BELGIO

Il signor Vittore Considerant giunse a Laroche con sua moglie e sua suocera. È di lui intenzione soggiornarvi un mese. Questo rappresentante del popolo pare non si occupi di politica: la pesca è la sua principal distrazione.

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

La *Suisse* rettificando quanto aveva detto circa all'ordine d'espulsione dei capi del movimento rivoluzionario di Germania dice: « Il governo di Ginevra è stato invitato ad inviare al Consiglio federale, entro tre giorni, i connotati dei signori Heinzen e Struve, che dovranno quanto prima abbandonare il territorio svizzero. Essi dovranno dichiarare se intendano passare per la Francia o per il Piemonte, per andare ad imbarcarsi a Genova. La stessa misura è stata presa per riguardo a Mieroslawski e Brentano. Il primo era a Berna, ed il secondo abita a Lucerna.

A Berna si sta formando una società di liberali del progresso moderato in opposizione al partito dell'attuale governo ed a quello del partiziano.

TICINO

Assicurasi che sia arrivato a questo Consiglio di Stato un nuovo dispaccio del Consiglio federale nel quale si darebbe notizia del risultato delle istanze fatte dal Console Svizzero e dal Console generale di Francia a Milano presso il F. M. Radetzky ed il generale Hess, circa al concentramento di truppe lungo il confine del Ticino. Questa volta i generali austriaci avrebbero dichiarato apertamente che tale concentramento si fa 1. per indurre il Ticino ad entrare francamente nella via che il Consiglio federale ha adottato circa ai rifugiati, 2. per precauzione contro il convegno in Ginevra dei malcontenti di tutti i paesi: e 3. per esser pronti ad ogni eventualità che potesse risultare dall'ingresso nella Svizzera di tutti i rifugiati tedeschi. — Il Consiglio federale, dietro ciò, inviterebbe il governo del Ticino a vegliare alla pronta ed esatta esecuzione dei decreti federali sui rifugiati, ed a mandargli subito un elenco di tutti i rifugiati politici che si trovano ancora nel Cantone coll'indicazione delle circostanze loro relative. — si aggiunge che dal tenore del dispaccio apparirebbero dei timori che possano essere prese nuove misure contro i ticinesi domiciliati in Lombardia.

Nella giornata del 14 v'ebbero 3 nuovi casi di colera in Mendrisio; in quella del 15 altri 3 con 2 morti, in quella del 16 nessun nuovo caso e 2 morti: i restanti in cura a Mendrisio sono tre. — A Coldrerio non v'ebbero altri casi: ivi i morti dal principio della malattia sino al 16 erano 12.

INGHILTERRA

— Il *Gateshead Observer* annunzia che agenti del governo austriaco vanno comprando nel distretto di *Gateshead* (Scozia) ferro e materiali per costruzioni navali.

— Lo *Standard* annunzia che il consiglio generale di sanità è in procinto di dare le sue dimissioni, perchè il consiglio comunale di città non volle stabilire un ospedale temporario sul luogo dell'antica prigione di *Flee-street*.

SPAGNA

— L'*Heraldo* di Madrid annunzia che un numero immenso di abitanti di Murcia e di Alicante, ridotti alla miseria per essere mancato il raccolto in quelle provincie, emigrano in Algeria.

— Il *Fomento* di Barcellona assicura che una casa estera ha preso l'appalto per costruire una strada ferrata da Barcellona a Vich.

— Leggiamo nel *Clamor pubblico* che il primo

settembre vi ebbe in Algerias un grande movimento di truppe che debbono quanto prima imbarcarsi alla volta di Melilla. Pare che il governo spagnolo sia veramente risoluto di terminar la contesa coi mori.

AUSTRIA

RELAZIONE SUL CHOLERA.

14 sett. — Nel giorno 12 corrente mese si svilupparono in questa città e territorio, compreso l'Ospitale Civile, 60 casi nuovi di cholera. Totale dei casi fino il dì 12 corrente: 215. Morirono in complesso 105.

(Osserv. Triestino.)

13 settembre. — S. M. l'Imperatore avuto avviso dell'arrivo del Feld-Maresciallo conte Radetzky, si è degnata determinare che il Feld-Maresciallo smonti in un appartamento dell'I. R. Palazzo di Corte, e che gli si debbano fare tutti gli onori prescritti pel generale comandante tanto nel palazzo quanto da tutte le guardie nella città.

Tutti i generali poi della guarnigione devono ricevere il Feld-Maresciallo al suo arrivo alla stazione della strada ferrata, ed accompagnarlo alla sua abitazione.

— Il Lloyd austriaco riferisce due voci opposte: 1. che il generale Haynau, giunto testè a Vienna, domanda la sua dimissione; 2. che lo stesso generale Haynau prenderà il comando del corpo d'esercito che si concentrerebbe effettivamente al Vorarlberg. Il Lloyd non mette in dubbio la formazione di questo corpo: esso si comporrà, dice egli, di 36,000 uomini delle migliori truppe e d'una riserva di 20,000 uomini, tutti austriaci. Quanto alla destinazione di quest'esercito, osserva il Lloyd, non vi hanno che congetture.

Si dice che il presidio di Comorn abbia proposto un nuovo progetto di capitolazione. Il generale Haynau, che è rimasto un giorno in Vienna, si è recato in fretta al campo del generale Nugent, il quale prese il comando del corpo d'operazione austriaco, per deliberare sulle nuove proposizioni degli insorti.

I vari corpi della truppa d'assedio di Comorn si sono messi in marcia per restringere il blocco. Ma si arrestarono quando, a richiesta degli insorti, una nuova tregua di due giorni venne loro accordata: riguardo al numero degli uomini componenti la guarnigione di Comorn, chi afferma che sia di 12 a 14,000: una corrispondenza dell'Indep. Belge assicura che ascenda a 35,000 uomini.

L'università di Pesth sarà riaperta in novembre.

— Una lettera che riceviamo per via di Costantinopoli dall'Ungheria in data di Vidino, 26 agosto scorso, luogo dove quel giorno stava al bivacco l'avanzo della legione Italiana, ci dà i seguenti particolari su quel corpo comandato dal Bresciano Alessandro Monti colonnello, il quale lo organizzò e guidò alle più pericolose fazioni, facendo parte dell'esercito di Bem. Quella legione sommava da principio a 2,000 uomini: dopo un'anno di guerra è ridotta fra morti, feriti, malati e prigionieri a 470 soldati con 13 ufficiali. Quattordici in questo piccolo numero sono decorati della medaglia di Kossuth.

(Corr. Merc.)

FRANCOFORTE

12 settembre. — È generale la voce che l'Austria non faccia più opposizione alcuna alla formazione di una Camera dei rappresentanti

del popolo germanico. — Circola pure la voce, abbastanza fondata, che siasi definitivamente convenuti circa al nuovo potere centrale provvisorio, la cui durata sarebbe per ora fissata sin a maggio 1850. — Sarebbe costituito dall'arciduca Alberto e dal principe di Prussia.

13 settembre. — Il principe di Prussia è partito stamane pel granducato di Baden.

— Il foglio ufficiale della città libera di Francoforte, annunzia che l'indennità da pagarsi per le truppe prussiane che sono state alloggiate a Francoforte, a Sachsenhausen, e ne' vicini villaggi cominciando dal 10 giugno fino al 15 agosto 1839 sarà saldata in questi giorni. (Journ. de Francf.)

VARSAVIA

8 settembre. — Si formeranno tre grandi campi, uno nelle vicinanze di Varsavia, il 2 presso Lowitsch, e il 3 presso Augustowo. Le truppe che formeranno questi campi, saranno in gran parte composte di quelle che tornano dall'Ungheria. (Journ. de Francf.)

TURCHIA

— Scrivono da Costantinopoli in data del 25 agosto al Morning-Herald:

» Alcune serie turbolenze hanno avuto luogo a Buja-Luxa. Esse furono motivate dalla sregolata condotta di un certo numero di voluntarii che desideravano di andare a raggiungere gli ungheresi. Il Pascià gli ha condannati a una multa e alla prigione per punirli di questa manifestazione di simpatia. Ne seguì un tumulto; gli amici dell'ordine furono battuti. Erasi in grande inquietudine a Vrasnich; tuttavia pensavasi che il distretto sarebbe stato ben tosto pacificato. »

Appendice

ECONOMIA POLITICA

XX.

Avendo discorso, che lo Stato ha non meno il dovere, che il diritto di eseguire pubblici lavori, è apparso abbastanza chiaro, che questi lavori abbiano ad essere di una utilità collettiva, alla quale appunto lo Stato è tenuto di provvedere. Ma tale obbligo, che ha lo Stato verso la società, non si estende verso i cittadini, i quali non possono quindi contro di esso vantare il diritto di esserne forniti di lavoro, secondochè, per alcune novelle teorie sarebbe spacciato. A combattere un errore cotanto pernicioso si è innalzata la voce di potenti scrittori, i quali hanno mostrata la falsità di quel preteso diritto anche per l'assurdità delle conseguenze e l'impossibilità della applicazione. Si è prima di tutto ricordato, che il fine della società è di garantire una reciproca protezione ed un vicendevole contraccambio di servizi ed aiuti, anzichè di procurare gli uni agli altri occupazione e lavoro. Si è poi soggiunto, che se quel diritto fosse tale assolutamente, sarebbe di tutti i tempi, di tutti i luoghi, di tutti gli ordini dei cittadini, e che al medesimo corrisponderebbe l'assoluto dovere di somministrare ad ogni richiesta il lavoro, del quale alcuno dicesse abbisognare, e non già un lavoro qualunque ma quello che fosse appropriato alle condizioni ed alle abitudini del richiedente, altrimenti egli o sarebbe sottoposto a fatica crudele, o ne defrauderebbe la immeritata mercede. Si è inoltre osservato, che ad ogni minimo pretesto gli operai potrebbero abbandonare i loro padroni, cagio-

nando una strana elevazione di salari e rivolgendosi al governo per averne lavoro, nel qual caso il governo, se pur fosse in grado di secondare le improvvisate e svariate domande, formerebbe una concorrenza rovinosa alla industria privata, quando non ne fosse tratta in rovina la sua. La mancanza vera di lavoro sarebbe originata dalla mancanza della inchiesta, e dall'ingombro della produzione, il quale col lavoro somministrato dal governo si renderebbe ognora più irreparabile e grave, invece di ricevere un salutare rimedio.

Non ispetta al governo il farsi intraprenditore, commerciante e manifatturiere. Lo spirito animatore della industria è l'interesse privato, e quella libera concorrenza, che ne eccita lo sviluppo, il progresso ed il conseguente vantaggio a favore degli individui e della comunanza civile. E non solo ciò è fuori della spettanza del governo, ma è affatto alieno dalla sua natura, dalle sue attitudini e da ogni possibilità. I tentativi, che si avventurasse a farne sarebbero parziali e quindi ingiusti, e tornerebbero più dispendiosi e meno profittevoli di quelli che fossero assunti dai privati. Quindi per un principio quanto falso altrettanto funesto al male inteso interesse di pochi sarebbe sacrificato il legittimo di molti, anzichè attuato il vantato diritto di tutti. Ammesso una volta questo diritto, vogliamo dire il diritto al lavoro, apparisce per se medesima l'assurdità delle conseguenze e la impossibilità della esecuzione, onde l'idea di esso ne rimane appieno combattuta e distrutta.

Dalla negazione di quel preteso diritto non si deve per altro argomentare la negazione di ogni sollecitudine per parte dello Stato di concorrere in certi casi e con certe avvertenze al soccorso del lavoro. Ma un ufficio di assistenza salutare ed opportuna nulla ha in se medesimo di assoluto e d'imperativo, come l'avrebbe ove si trattasse di soddisfare ad un diritto vero. Un tale ufficio, che non vuolsi confondere con una sterile beneficenza, viene abbastanza e senza inconvenienti raccomandato ai governi, che sappiano predisporre quei pubblici lavori, i quali servendo ai bisogni e contribuendo alla utilità dello Stato, offrano ancora in circostanze più o meno anguste occupazioni e guadagno a molti sventurati operai. Lo Stato in tal guisa non subordina l'idea dei lavori al bisogno degli operai, ma concilia questo con quella, ed approfitta delle opportunità per provvedere all'uno nello stesso tempo che intende al compimento dell'altra con previdenza tanto giusta quanto necessaria e fruttuosa. Nelle condizioni normali di una società non saprebbe minimamente scusare alcuna sorta di lavori, che non fossero produttivi, e nelle condizioni eccezionali è ben raro che manchi l'occasione o il bisogno di porvi mano per chi abbia in tempo rivolto il pensiero all'avvenire, com'è debito e costume eziandio di ogni individuo assennato e prudente, il quale non voglia lasciarsi cogliere alla sprovveduta. (continua)

INSERZIONE A PAGAMENTO

Dalla Agenzia del Sig. Maestro Brunetti sono stati scritturati per il Teatro Civico in Via Poggiale per l'eminente Autunno li seguenti artisti:

1. Donna assoluta . . . Sig. MAR. LUIGIA BONETTI
1. Tenore assoluto . . . Sig. GIO. BATT. GARULLI
1. Basso Cant. Baritono. Sig. RAFF. GIACOMELLI
- Basso Comprimario . Sig. MICHELE PASSERINI
1. Buffo Comico assoluto Sig. GAETANO MELLINI
- Donna Comprimaria . Sig. N. N.
2. Donna Sig. MARIETTA TURCHETTI